



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)  
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 4 novembre 2018

## SABATO 3 Santa Silvia

18.00 S. Messa Defunti: Felice

## DOMENICA 4 XXX domenica anno B

11.00 S. Messa Defunti: Lorenzo e Angela Pagani  
Abele Ferrari, fam. Valentini e Buraschi

18.00 S. Messa

## LUNEDI' 5 San Guido Maria Conforti

8.30 S. Messa

## MARTEDI' 6 San Leonardo di Limoges

17.30 S. Messa Defunti: Emiliano e Giuseppe

## MERCOLEDI' 7 Sant'Ernesto

18.00 S. Messa

## GIOVEDI' 8 San Goffredo

14.15 Catechismo 3-5 elementare

20.30 S. Messa apertura delle QUARANTORE

## VENERDI' 9 Dedicazione Basilica Laterano

8.30 Lodi e inizio preghiera  
con Adorazione Eucaristica

15.30 preghiera e Adorazione Eucaristica

20.30 S. Messa

## SABATO 10 San Leone Magno

8.30 Lodi e inizio preghiera  
con Adorazione Eucaristica

15.30 preghiera e Adorazione Eucaristica

18.00 S. Messa Defunti: fam. Coledan Gussago  
Al termine **CASTAGNE per tutti**  
dagli Alpini in oratorio

## DOMENICA 11 XXXI domenica anno B

**San Martino vescovo**  
**patrono**

10.30 in piazza salute del sindaco  
inizio PROCESSIONE

11.00 S. Messa

12.30 Pranzo in oratorio  
con tradizionale spiedo

17.00 CONCERTO  
per organo e tromba in chiesa

18.00 S. Messa



commento del Vangelo della XXXI domenica B  
(Vangelo di Marco 12,28-35)

## Fuori dalle trincee

di don Giovanni Berti



Le trincee sono il luogo simbolo della prima guerra mondiale, la Grande Guerra come veniva chiamata allora, non sapendo che ce ne sarebbe stata purtroppo un'altra che avrebbe costretto a ribattezzare storicamente quella finita 100 anni fa come "prima".

La Grande Guerra, che si conclude per noi Italiani il 4 novembre del 1918, è stata terribile non solo perché coinvolgeva tutte le principali nazioni del mondo, ma per la violenza e la distruzione che mai si erano viste prima di allora, dovute soprattutto al massiccio impiego di nuove armi tecnologiche sempre più sofisticate e potenti. L'uomo con le nuove armi era diventato sempre più piccolo e vulnerabile, ed era costretto sempre più a nascondersi nelle trincee, luoghi che sembravano anticipare ancora in vita la propria sepoltura.

La trincea è sporca e angusta, e segna ancora più profondamente la terra e i cuori di chi combatte. Ancora oggi è possibile visitarne qualcuna sui monti italiani dove si sono svolte le battaglie più cruente, anche se sono ormai un pallido ricordo del posto terribile che erano.

Essere in trincea significa davvero considerare l'altro come nemico che dalla sua trincea come noi non si muove. Lo spazio tra le trincee nemiche diventa infinito, luogo di morte e distruzione.

La trincea rischia di essere reale anche oggi per noi, anche se siamo distanti 100 anni dalla prima guerra mondiale. Ci sono ancora tantissime guerre nel mondo, e come dice papa Francesco, la terza guerra mondiale si sta combattendo già, anche se a pezzi ma non meno terribile e mortale per l'umanità. Ci sono anche le guerre che ci facciamo tra di noi, in famiglia, nella comunità sociale e anche quella ecclesiale. Scaviamo ancora tante trincee dove ci mettiamo dentro con le nostre idee, pregiudizi, paure...

Gesù è venuto a toglierci dalla trincea e a far smettere ogni guerra, sia mondiale che personale. La guerra ha come primissima vittima proprio Dio stesso e tutti i suoi comandamenti.

Il personaggio che si avvicina a Gesù con la domanda "quale è il primo di tutti i comandamenti", è guidato da una mentalità da trincea, vuole mettere alla prova Gesù, non lo vuole amare. Lo comprendiamo proprio dal contesto "belligerante" del racconto, dove Gesù si mostra nemico di una idea sbagliata di Dio, di vita religiosa e di preghiera. Si sta consumando quello scontro con i capi religiosi che lo porterà a "perdere" la battaglia sulla croce, ma che in realtà farà vincere l'amore vero di Dio.

Quale è il primo comandamento per Gesù? È come il secondo che diventa talmente unito da essere un unico comandamento: amare Dio e il prossimo come se stessi. Anche il tizio che lo interroga riconosce che questo è vero, perché glielo dice la ragione stessa delle Scritture che continuamente portavano a Dio e al prossimo in maniera unitaria. Ma non basta saperlo con la testa, bisogna metterlo in pratica e farlo diventare vita concreta. Gesù gli dice "non sei lontano dal Regno di Dio", per ricordargli appunto questo: la fede va tradotta in scelte di vita, altrimenti il Regno di Dio rimane lontano.

Gesù invita lui e anche noi a uscire dalle nostre trincee sapendo che l'altro nella sua trincea è come me e che posso amarlo come me stesso. Dio stesso non è nella sua trincea del cielo pronto a colpirci appena sbagliamo, ma è uscito, e con Gesù è sceso nella trincea

umana per farlo a sua volta uscire, senza paura.

Nelle trincee ci si ripara dai colpi dei fucili ma non si può vivere per sempre. Nelle nostre trincee di egoismo e odio possiamo stare tranquilli per un po', ma poi rischiamo di morire e di far morire Dio stesso nel nostro cuore. Papa Benedetto XV durante il conflitto definì la Grande Guerra una "inutile strage". Celebrare quella inutile strage può tornare utile per noi oggi per comprendere che il Regno di Dio, Regno di pace, amore, fratellanza universale, perdono è vicino a noi, non è lontano. Basta ascoltare, credere e mettere in pratica il comandamento di Dio, il primo in assoluto che unisce Dio e l'uomo in un unico amore.



Festa del Patrono di Moniga  
SAN MARTINO



## TUTTI SOTTO IL MANTELLO DELLA CARITÀ

### PROGRAMMA delle celebrazioni

#### Giovedì 8 novembre

20.30 Messa in chiesa per l'inizio delle QUARANTORE

#### Venerdì 9 novembre

8.30 lodi in Chiesa e inizio preghiera con l'Eucarestia

15.30 preghiera e adorazione

20.30 Messa

#### Sabato 10 novembre

8.30 lodi in Chiesa e inizio preghiera con l'Eucarestia

15.30 preghiera e adorazione

18 Messa prefestiva della domenica

#### Domenica 11 novembre

### SOLENNITA' DI SAN MARTINO

10.30 in piazza del paese  
Saluto del sindaco  
PROCESSIONE con l'immagine del santo  
accompagna la Banda di Polpenazze

11 MESSA SOLENNE del PATRONO

12.30 pranzo in Oratorio  
con il tradizionale Spiedo bresciano  
(prenotazione in oratorio)

nel primo pomeriggio giochi per i bambini

17 CONCERTO in chiesa  
per organo e tromba

18 Messa festiva

**ORARIO** invernale fino al 31 marzo 2019

**Messe feriali** (da novembre a marzo in cappellina dell'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 17.30 (con adorazione il giovedì alle 16.30)

**Messe domenicali e festive**

SABATO e i prefestivi alle 18.00

DOMENICA e festivi alle 11 e alle 18.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30